



L'ingresso dei cardinali al conclave

# Becciu rinuncia al conclave «Obbedisco a Francesco»

Il cardinale di Pattada ha comunicato che non voterà il nuovo pontefice  
«Per contribuire alla serenità. Ma rimango convinto della mia innocenza»

di Massimo Sechi

**Sassari** «Avendo a cuore il bene della Chiesa, che ho servito e continuerò a servire con fedeltà e amore, nonché per contribuire alla comunione e alla serenità del Conclave, ho deciso di obbedire come ho sempre fatto alla volontà di papa Francesco e di non entrare in Conclave pur rimanendo convinto della mia innocenza». Con queste parole, il cardinale Angelo Becciu ha chiuso definitivamente il caso sulla sua presenza al voto per l'elezione del nuovo pontefice.

Fino a due giorni fa sembrava che Becciu fosse intenzionato ad andare avanti a difesa delle prerogative cardinalizie, tra cui appunto, la partecipazione al conclave. Ieri mattina, poi, la svolta decisiva e la conferma delle voci e delle notizie che avevano iniziato a circolare dalla sera prima.

Il Papa, in seguito all'inchiesta legata allo scandalo

finanziario per la compravendita del palazzo londinese, nel 2020 chiese al cardinale Becciu di rinunciare a tutti i diritti connessi al cardinalato, pur lasciandogli il titolo. Becciu si dimise, ma dal 2022 era tornato a prendere parte a tutti i concistori e alle riunioni del Sacro Collegio sia durante il pontificato di Bergoglio che dopo la sua morte. Il porporato era anche presente ai funerali di sabato in piazza San Pietro.

Nei giorni scorsi il cardinale, in attesa dell'appello a settembre dopo la condanna in primo grado inflitta dal Tribunale vaticano, ha sempre sostenuto di avere pieno diritto a partecipare al Conclave, in quanto non c'è stata «alcuna esplicita volontà» di escluderlo.

Durante le prime Congregazioni dei cardinali riuniti in pre-Conclave, però, sono spuntate due lettere firmate dal Papa che avrebbero escluso il cardinale Becciu dal Conclave: una, del 2023,



Il cardinale di Pattada Angelo Becciu

l'altra dello scorso marzo, quando il Pontefice era ricoverato al Gemelli. Queste due lettere – firmate soltanto con una 'F' – sarebbero state mostrate a Becciu giovedì scorso dal cardinale Pietro Parolin. Oggi il passo indietro del cardinale che ha deciso di non entrare in Conclave obbedendo a papa Francesco.

Prima della svolta definitiva gli altri cardinali, arrivando in Vaticano per il nuovo giorno di riunione delle congregazioni generali, avevano cercato di evitare il più possibile di commentare la vicenda. «Becciu? Vediamo, ancora non sappiamo tutta la storia», aveva detto il cardinale Anders Arborelius, vescovo di Stoccolma, che qualcuno vede tra i papabili come outsider, mentre anche il cardinale argentino Angel Sixto Rossi, arcivescovo Metropolita di Córdoba, era rimasto ancora più sul vago: «Tutto bene. Becciu? Domandatelo a lui».

Il cardinale Giuseppe Ver-

Fino a due giorni fa sembrava che Becciu fosse intenzionato ad andare avanti ieri mattina, poi, la svolta decisiva e la conferma delle voci e delle notizie sulla sua rinuncia al conclave che avevano iniziato a circolare dalla sera prima

saldi, prefetto emerito della Congregazione per l'educazione cattolica e già presidente della Prefettura degli affari economici della Santa Sede, arrivando in Piazza San Pietro aveva utilizzato parole di stima nei confronti di Becciu. All'uscita, parlando con i giornalisti e preso atto della decisione del porporato di Pattada, si è limitato ad un laconico: «Causa finita est». La sensazione è che un po' tutti i cardinali volessero mettersi alle spalle, una volta per tutte, un caso che non aveva precedenti nella millenaria storia delle elezioni dei pontefici. La rinuncia di Becciu con il suo comunicato, da una parte, quindi, ha avuto come obiettivo quello di riportare serenità al conclave.

Allo stesso tempo però il cardinale ha voluto ribadire con fermezza quanto ripetuto in ogni occasione in questi cinque anni in merito alla sua innocenza rispetto alle accuse che gli vengono contestate.